



𐎧𐏁𐎢𐏁𐎠𐎡𐏃𐎶𐎵𐎥𐏁𐎣

Io sono Iside, la divina,
signora di magia, eccellente di parole

Verso la fine degli anni Cinquanta un bimbo nubiano di nome Khaled si tuffa nel porto d'Alessandria e sul fondale trova un'enorme statua di una principessa d'epoca ellenistica con le fattezze della dea Iside. Ma chi era Iside? Dea egizia dell'amore materno e della magia, fu venerata anche dai Tolomei e in epoca romana il suo culto si estese a tutto il territorio imperiale compresa Aquileia, dove ne sono rimaste delle tracce nei pressi del porto fluviale. Il fatto più interessante è che Iside riassume in sé tanti aspetti presi in prestito da un'altra dea madre egizia precedente, Hathor, la dea della musica, della danza e delle terre straniere, una dea dalle corna di vacca e dall'ampio sguardo, ευρύς οφθαλμος, *eurus ópsis*...



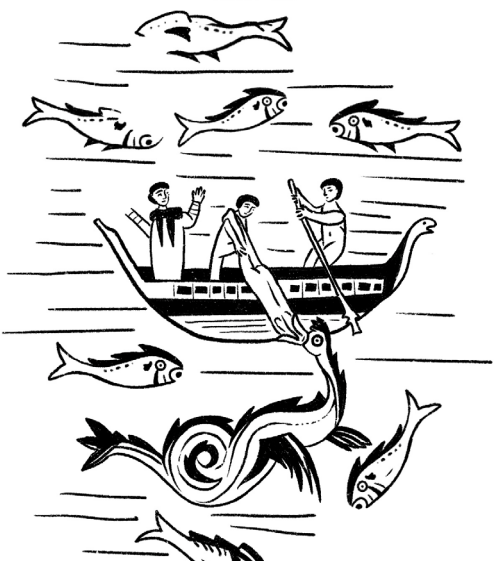
νῆσος ἔπειτά τις ἔστι
πολυκλύστῳ ἐνὶ πόντῳ...

Un'isola c'è nel mare
flutti infiniti...

Odissea, canto IV, verso 354



Di nuovo Khaled, ma questa volta di ritorno in superficie. Alessandria prima di Alessandria, l'isola di Faro prima della settima meraviglia del mondo: solo onde, rocce, e greggi di foche. Omero racconta che quest'isolotto fu il regno di Proteo, un vecchio genio del mare che conosceva tutte le verità del mondo, e allora è forse proprio a lui che dovremmo chiedere ora delle navi fenicie ancorate lì al porto, della principessa rapita dal toro, di questa Europa afroasiatica di cui sappiamo così poco.



γενεα πονηρα και μοιχαλις
σημειον επιζητει και σημειον ου δοθησεται
αυτη ειμη το σημειον ιωνα του προφητου

Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona profeta

Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona profeta

Vangelo secondo Matteo, 12, 39

per tre giorni e tre notti nel ventre del piscine come anticipazione del restare di Cristo sulla Terra prima della Resurrezione, papa Francesco ha recentemente ricordato che il suo significato è più profondo, coincidendo con “la misericordia di Dio in Gesù Cristo morto e risorto per noi, per la nostra salvezza”. La misericordia

TIRO

לְהָא רַגְלֵיהֶּ מִרְחוֹק לְגוֹר
All'udirlo in Egitto,
si addolreranno per la notizia di Tiro.
È questa la vostra città gaudente,
le cui origini risalgono a un'antichità remota,
i cui piedi la portavano lontano per fissarvi dimore?

Isaia. 23. 5 e 7

Prima della distruzione di Tiro ad opera di Alessandro Magno preconizzata dal profeta Isaia, prima ancora del rapimento di Europa da parte di Zeus sotto forma di toro, Tiro appunto, la spiaggia, i monti innevati del Libano, la città “le cui origini risalgono ad un’antichità remota e i cui piedi la portavano lontano per fissarvi dimore”. Oggi sul sito dell’antica città è il campo profughi palestinese di *Tell Rashidiyeh* e nelle notti d’estate sulla spiaggia prospiciente centinaia di tartarughine sbucano dalla sabbia per prendere la via del mare.

Vi arriva il poeta
e poi torna alla luce con i suoi canti
e li disperde

Di questa poesia
mi resta
quel nulla
d'inesauribile segreto

Giuseppe Ungaretti



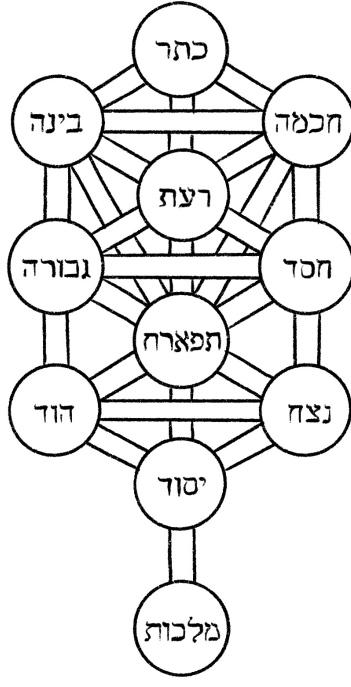
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99

Io sono Europa, la fuggiasca,
da sempre in cerca di giustizia

Il mito greco ci dice che la principessa fenicia Europa viene rapita da Zeus sotto forma di toro mentre raccoglie fiori di croco con le amiche sulla spiaggia di Tiro. Ma cosa dicono le fonti fenicie? Siamo sicuri si sia trattato di un rapimento? Non potrebbe essere stata invece proprio Europa a saltare in groppa al toro per lanciarsi curiosa nell'esplorazione di un altrove che la Storia avrebbe poi fatto coincidere con lei stessa, primo esempio d'una identità cercata dietro l'orizzonte piuttosto che difesa con la rabbia e con l'orgoglio?



Termine presente nella tradizione mistica ebraica per descrivere gli aspetti divini, le emanazioni divine attraverso cui Dio crea il mondo, o anche, che è poi la stessa cosa, attraverso cui Dio è. L'etimologia rimane controversa: i più rimandano alla radice ebraica שפר *sfr*, che riporta al libro, al racconto, al raccontare... e in effetti nei secoli le riflessioni attorno a questi concetti hanno dato vita a storie meravigliose, su tutte quella del persistente riaffiorare della primitiva Dea Madre anche in seno al rigido monoteismo ebraico, in particolare nella forma della שכינה *śekinàh*, la presenza divina, la manifestazione del divino nel mondo. Non so se il dettaglio possa aggiungere qualcosa, ma in ebraico moderno il termine *sefirot* è comunemente usato per indicare il conteggio nel senso della musica, e se non c'è dubbio che la musica sia spesso epifanica, non ce n'è nemmeno sul fatto che essa, come la danza, sia femmina.



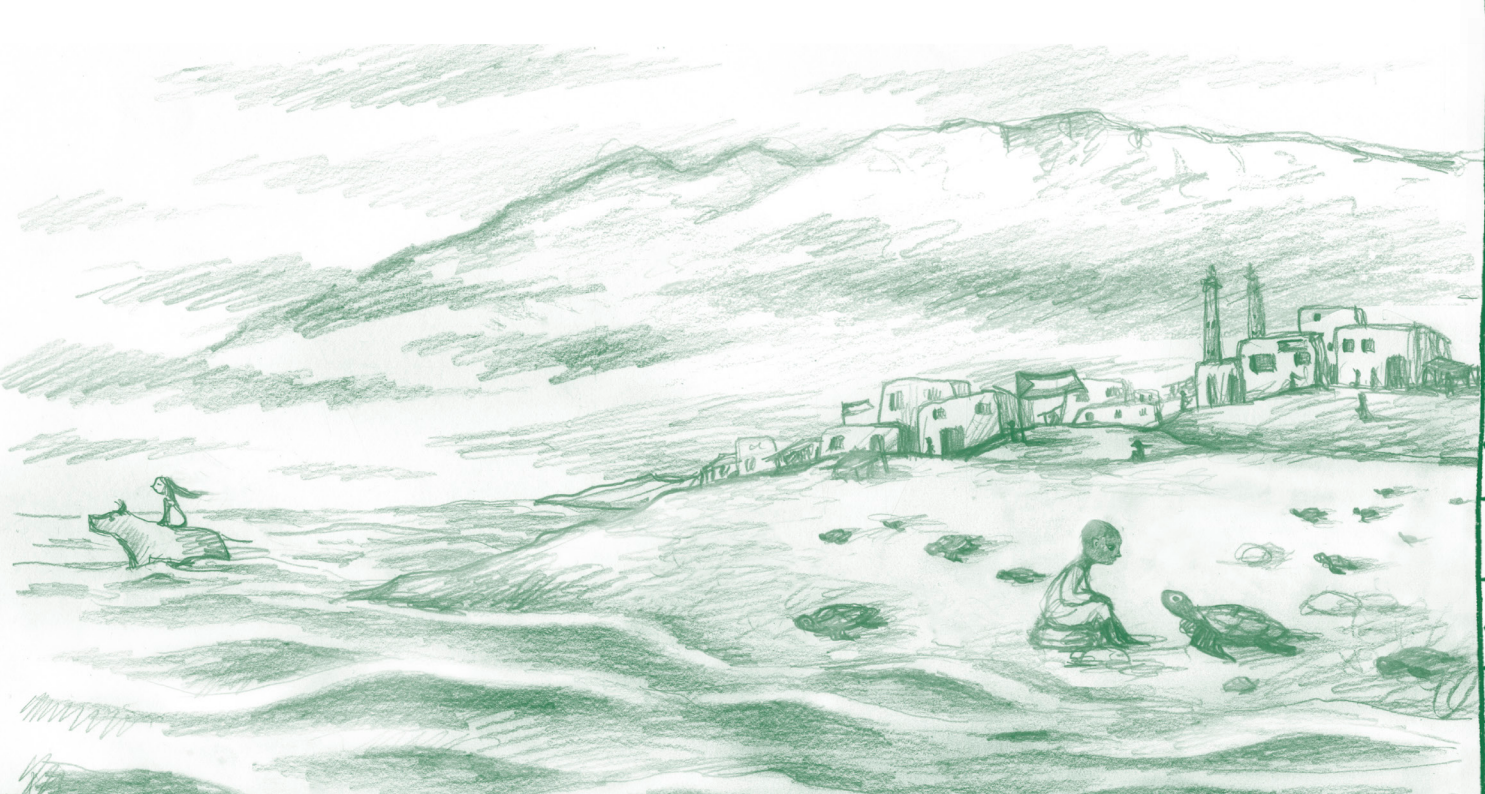
בשלושים שנה, ברבועי: בחמשה לחדש, ואני בתן-הגולה, על-נהר-כבר

בְּשָׁלֹשִׁים שָׁנָה, בְּרַבְעִי! בְּחַמְשָׁה לַחֹדֶשׁ, וְאֲנִי בִתּוֹ-הַגְּלוּיָהּ, עַל-נְהַר-כְּבָד.
נִפְתָּחוּ, הַשָּׁמַיִם, וְאֶרְאָהּ, מֵרָאוֹת אֱלֹהִים

*nell'anno trentesimo, nel quarto mese, il cinque del mese,
mentre mi trovavo fra i deportati sulle rive del fiume Eufrate,
i cieli s'aprono ed ebbi visioni divine*

Ezechiele, 1, 1

chiamato Tel Aviv, che il profeta Ezechiele ha le visioni divine che danno inizio alla tradizione mistica ebraica. Ed è probabilmente sempre a Babilonia che circa mille anni più tardi vede la luce il *Sefer Yetzirah*, il libro della Creazione, il testo esoterico che introduce il concetto dello *Sefir* di



FONDAZIONE DI ALESSANDRIA

Ἐγώ, ὁ Ἀλέξανδρος ὁ τρίτος ὁ Μακεδών,
πρὸς τὴν νήσον τῆς Φάρου...

Io, Alessandro III di Macedonia, qui di fronte all'isola di Faro...

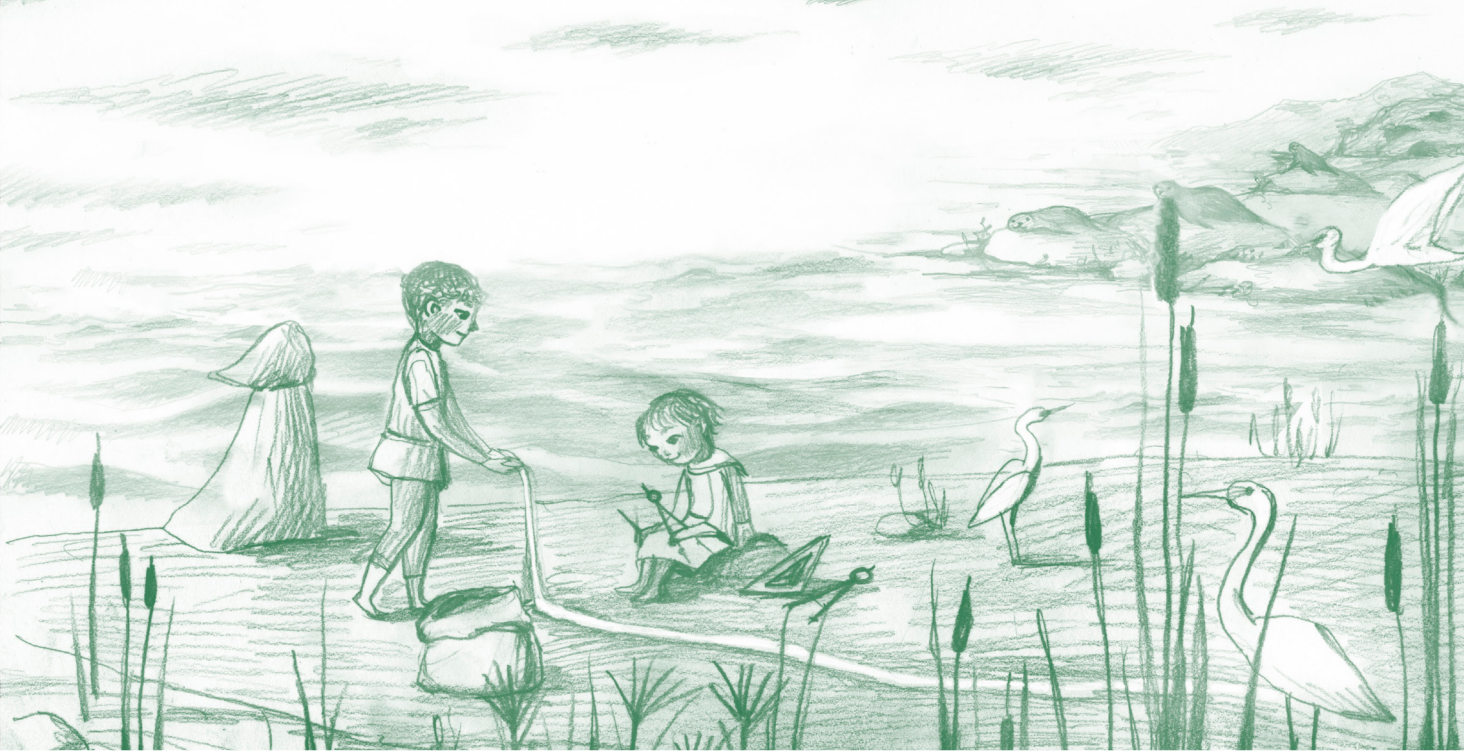
Prima di fondare Alessandria, Alessandro distrugge Tiro, e ancor prima distrugge Tebe. Tiro e Tebe sono legate da sempre: se infatti Tiro è la città di Europa rapita dal toro, la città da dove suo fratello Cadmo partirà per ritrovarla, Tebe è proprio la città che egli fonderà in Beozia, inseguendo una vacca dal manto tempestato di stelle. La loro distruzione è dunque la prima negazione delle influenze afro-asiatiche (nella fattispecie semitiche) sulla civiltà europea, seguita dalle crociate, dal colonialismo dell'altro ieri, dal neo colonialismo di oggi. Eppure poi Alessandria, e di nuovo Egitto, di nuovo ebraismo, di nuovo scambi, mescolanze, contaminazioni... perché? Contraddizioni di Alessandro, contraddizione storica d'Europa.



EDITTI CONTRO IL PAGANESIMO

Ego, Flavius Theodosius Augustus, eos, qui sanctam fidem prodiderint et sanctum baptismum profanaverint, a consortio omnium segregatos esse, iubeo
Io, Flavio Teodosio Augusto, ordino che coloro che hanno tradito la santa fede e hanno profanato il santo battesimo, siano banditi dalla società
Dal decreto teodosiano di Concordia dell'11 maggio 391

L'alleanza tra potere imperiale e cristianesimo è fin da subito caratterizzata da intransigenza, fanatismo, violenza. L'editto di Tesalonica del 380, i decreti teodosiani di Concordia ed Aquileia del 391, la distruzione del Serapeum di Alessandria dello stesso anno vanno tutti nella stessa direzione. Manca il "segno di Giona", "la misericordia di Dio in Gesù Cristo morto e risorto per noi, per la nostra salvezza", conservatasi invece miracolosamente ad Aquileia sotto due metri di terra.



IL PORTO SEPOLTO

Τί λέγει ὁ Φίλων ὁ Ἑβραῖος;
Cosa dice Filone l'Ebreo?
Τί λέγει ἡ Ὑπατία;
Cosa dice Ipazia?



Alessandria città di meraviglie, dal Faro alla Grande Biblioteca, dal Museo ai templi dedicati ad Iside Pharia, Lochia e Plusia. Alessandria città di conoscenza, di pensiero egiziano, ebraico e greco, con la traduzione dei Settanta, la sintesi di Filone, l'emanatismo di Plotino, l'opera sterminata di Origene e la gnosi a infondervi poi nuove e antichissime influenze etiopiche, mesopotamiche, iraniche. Infine Ipazia, la filosofa matematica e astronoma linciata da una folla di fanatici cristiani nel 415 d.C.: con lei muore Alessandria e inizia un'altra 190, un'altra sipur, un'altra storia.



GESÙ AL GETSEMANI

מן דלא ירקד לא ידע מא דיגדש
היכל לית לי, וית לי היכלין
אורח אנא לכא, עבאר

Chi non danza
non capisce cosa succede
Non ho un tempio,
ma ho molti templi
Sono un sentiero per te,
oh viaggiatore
Acta Johannis, 95, 15 e 21 e 25

Gli Acta Johannis, un testo apocrifo del secondo secolo d.C., narrano che la notte dopo l'Ultima Cena Cristo radunò gli Apostoli nell'oliveto del Getsemani e li invitò a danzare in cerchio tenendosi per mano, danzando lui stesso al centro, scandendo il ritmo con frasi di grande suggestione.

Pier Paolo Pasolini mi ha guidato nella stesura di alcuni primi appunti per danza: una danza che parlasse di Aquileia e di Alessandria d'Egitto, che svelasse le molteplici influenze della seconda sulla prima in termini pratici, estetici, teologici quale sineddoche delle radici afroasiatiche della civiltà europea.
Per un'Europa nuova e antichissima assieme, l'Europa afroasiatica del mito, della diaspora ebraica, delle migrazioni passate, presenti e future.
Perché non c'è sé senza alterità e appena al di là della pineta di San Marco si apre il mare di Giona, un mare nostrum, un mare altro.



Aquileia - General View
©Jean-Claude Golvin - jeanclaudegolvin.com

Mattia Cason

FOR EUROPE

Aquilee nasce da e for Europe, un progetto che vuole l'Europa.
L'Europa che già c'è e che, insieme, è ancora tutta da fare: un'Europa più unita, tanto unita da andare oltre il concetto di nazione, un'Europa più aperta, tanto aperta da andare oltre il concetto di Occidente, e diventare Europa afroasiatica.

In nome degli uomini semplici che la povertà ha mantenuto puri. In nome della grazia dei secoli oscuri. In nome della scandalosa forza rivoluzionaria del passato.

Pier Paolo Pasolini

Più informazioni su:
eforeurope.eu
+39 351 3707077
info@eforeurope.eu



Immagine tratta dalle riprese video di Stefano Bergomas

Prima nazionale
31/05 - 01/06 2025
Aquileia, Piazza Patriarcato

Con Mattia Cason, Osayi Osawaru
Musiche di Paolo Forte
Coro diretto da Nicoletta Taricani
Ideazione, drammaturgia e coreografia:
Mattia Cason
Consulenti storici: **Andrea Bellavite, Angelo Floramo, Cristiano Tiusi**
Consulenti artistici: **Claudio de Maglio, Michela Lucenti**
Traduzioni: **Rosanna Pirelli** (egiziano geroglifico), **Francesca Canzian** (greco antico e latino), **Giulia Francesca Grassi** (fenicio), **Einat Betsalel** (ebraico), **Muhammad 'Abd al-Mun'im** (arabo), **Agostino Soldati** (copto), **Alessandro Piccolo** (demotico), **Riccardo Contini** (aramaico), **Flavia Aiello** (swahili)
Music design: **Lav Kovač**
Luci: **Jaka Simenč**
Proiezioni: **Omar Ismail**
Costumi: **Primož Klinc, Chiara Defant, Vladimir Vodeb**

Una coproduzione

vicino/lontano

EN-KNAP

In partenariato con

balletto.civile

Basilica di Aquileia

FONDAZIONE AQUILEIA

CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE

Con il finanziamento di

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Con la collaborazione di

MUSEO STORICO E PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI FRIULI VENEZIA GIULIA

museo archeologico nazionale Aquileia

Con il patrocinio di

COMUNE DI AQUILEIA

Illustrazioni: **Francesca Dafne Vignaga**
Progetto grafico: **Irene Beltrame**



AQUILEE

Foto di copertina: © Katja Kremerič